

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Regionale Comuni del Veneto - ANCIVENETO

2) Codice di accreditamento:

N7 03770

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale – Regione Veneto

1^

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SOCIALITA' LUNGO IL PO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A – Aree 01 Anziani; 02 Minori; 04 Immigrati, Profughi; 06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### PREMESSA

L'Associazione, senza finalità di lucro, ha per scopo il raggiungimento della piena attuazione del riconoscimento delle autonomie locali sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

A tal fine l'Associazione (come stabilito dall'art 2 del proprio Statuto): tutela l'autonomia dei Comuni nei confronti dello Stato e della Regione; rappresenta le istanze e gli interessi dei Comuni nell'ambito territoriale della Regione Veneto; promuove l'unità nell'iniziativa e nella partecipazione alla gestione dei poteri locali e decentrati delle forze locali autonomistiche e dell'associazionismo ed elabora una politica fondata su un programma di sviluppo economico/sociale/civile e culturale, espressione degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni amministrato; studia e propone iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione; mantiene collegamenti operativi di studio con la Regione del Veneto, con le Province, i Comuni, le Comunità montane, le U.S.S.L., gli organi periferici dello Stato, le Associazioni regionali e nazionali degli enti locali; promuove convegni e dibattiti, pubblica studi, atti anche a mezzo di propri organi di stampa.

L'Associazione, fondata nel 1973 conta oggi 541 comuni associati su 581 e da anni promuove la Cultura di

Pace, dei Diritti Umani, della Cooperazione attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di formazione rivolti ad Amministratori e Funzionari comunali e in collaborazione con la Regione Veneto (progetti pluriennali con la Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità), gestiti autonomamente o in partnership con altri enti di formazione (Cescot Veneto, Irecoop Veneto), nonché attraverso la diffusione di pubblicazioni prodotte nel corso di tali iniziative; studi e documenti del settore "Pace, diritti umani, cooperazione internazionale"

L'entrata in vigore della Legge n. 226 del 23 agosto 2004 ha avuto tra i suoi effetti più importanti quello di portare alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto progressivamente scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio: decine di migliaia di ragazzi che nei comuni italiani contribuivano a fornire milioni di ore di servizio in ambiti di primaria importanza per la vita delle comunità locali.

E' apparso subito evidente come il nuovo Servizio Civile Nazionale, previsto dalla Legge n. 64/2001 avrebbe, almeno in parte, potuto ridurre i vuoti conseguenti alla scomparsa degli obiettori.

Con la pubblicazione della circolare 10 novembre 2003 -relativa all'accreditamento all'albo provvisorio nazionale degli enti di servizio civile- è apparso evidente che le legittime richieste rivolte dall'U.N.S.C. agli enti di servizio civile al fine di garantire al sistema qualità progettuale, organizzazione efficiente e forti capacità formative, avrebbero impedito un accesso autonomo alla gran parte dei Comuni del Veneto, caratterizzati da piccole-medie dimensioni con le proporzionali risorse economiche e umane. Ciò avrebbe penalizzato fortemente tali realtà locali per cui è già molto difficile, nell'attuale congiuntura economica, garantire servizi essenziali per la vita di cittadini e cittadine.

L'Associazione, ha perciò deciso di accreditarsi come ente di prima classe al fine di:

- a) favorire l'accesso degli enti locali veneti al sistema servizio civile nazionale con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati;
- b) definire una strategia politica di servizio civile degli enti locali veneti comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, eviti concorrenze suicide tra enti e realizzi criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali educatori, tutor, selettori, formatori, senza che l'intero staff di progetto debba essere a carico del singolo ente;
- d) democratizzare l'accesso al servizio, permettendo che anche soggetti deboli organizzativamente possano realizzare e partecipare a progetti di qualità;
- e) costruire sinergie tra attori diversi, che favoriscano lo sviluppo delle reti territoriali già esistenti (come per esempio le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, i piani di zona socio-sanitari, i consorzi territoriali di servizi bibliotecari...) e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento.

Ben inserite sul territorio veneto trovano spazio circa 160 tra associazioni, cooperative ed entità che si occupano autonomamente dell'assistenza e del sostegno sociale. È importante rilevare che una presenza così capillare significa che l'attenzione dei cittadini all'aspetto sociale e del volontariato è alto. Vale la pena menzionare l'associazione Emmaus o l'associazione Archè che si occupa di aiutare i minori malati di malattie incurabili, passando per l'associazione Diritti Umani Sviluppo Umano.

Facendo tesoro dell'esperienza di altre realtà nazionali, anche l'Associazione ha deciso di realizzare principalmente *progetti a rete*, coniugando le diverse facce dei servizi sociali assistendo minori, anziani e stranieri. La rete di comuni e attori pubblici e privati del territorio predisposta per la presentazione e la gestione del progetto è essenziale per raggiungere gli scopi prefissati, poiché permette di elaborare attività complesse che tengano conto delle specifiche esigenze delle realtà locali, gestibili in modo organico e con successo proprio perché affrontate in modo associato. Le soluzioni di gestione dei servizi e delle risorse in cooperazione sono un efficace strumento per ripensare lo sviluppo locale attraverso interventi in aree più vaste ed omogenee rispetto ai confini comunali e migliorare la qualità dei servizi con la creazione di sistemi di erogazione complessi, difficilmente realizzabili da enti di dimensioni limitate.

#### **AREA D'AZIONE DEL PROGETTO – DATI E PANORAMICA**

In questo raggruppamento progettuale vengono considerati i seguenti dieci Comuni, tutti rodigini: Canaro, Castelmasa, Costa di Rovigo, Crespino, Fiesse Umbertiano, Gaiba, Pincara, Salara, Stienta, Villadose. L'identificazione della fascia dei Comuni polesani lungo il corso del Po come area progettuale a sé stante è il portato quasi ovvio di un'identità che è insieme storica, culturale, socio-economica e geografica. Distesa territoriale fatta di "assoluta pianura" e a bassa densità di popolazione, il Polesine nel suo complesso si è sempre distinto – anche nell'immagine di sé in rapporto agli altri territori della regione – dal resto del Veneto, e la sua fascia rivierasca lungo il Po ha ulteriormente marcato questa differenziazione. È una zona che tradizionalmente guarda verso il ferrarese piuttosto che alle terre venete più a nord: ne sono sicura testimonianza gli stilemi dialettali, così poco veneti rispetto allo stereotipo più

diffuso, i trascorsi politico-sindacali (forse intaccati solo in questi ultimi anni). Altre solide ragioni di differenziazione dal resto del Veneto posano sulla piattaforma sociale ed economica. Il polesine lungo il Po è terra di bassa natalità (tra le più basse del veneto, con l'eccezione del comprensibile primato della montagna bellunese), alto tasso di invecchiamento e di indice di mortalità, evidente decremento demografico. Vicende depositatesi nel corso dei secoli non hanno consentito al Polesine, e soprattutto a questa porzione di Polesine, di elevarsi ai ritmi di sviluppo economico che hanno caratterizzato il Veneto centrale negli ultimi decenni: terra fertile e ricca di corsi d'acqua (ma anche sconvolta dall'acqua: si ricordi l'alluvione del 1951) ha visto nell'agricoltura la sua vocazione naturale e nobile eppure non ancora sufficientemente valorizzata e strutturata secondo logiche moderne ed imprenditoriali. Il settore industriale è quindi elemento secondario della configurazione economica della zona, per quanto in lenta crescita, ed ancor più lo è il ramo dei servizi avanzati. Anche per questo motivo, l'immigrazione di manodopera straniera è ancora sicuramente a livelli inferiori rispetto a tante altre zone venete. Semmai, i flussi della popolazione sono piuttosto in uscita, da tempo, e soprattutto delle fasce più giovani: il lavoro è cercato altrove, in altre province, e così pure le nuove famiglie vengono fondate altrove; anche questo contribuisce a spingere gli indici di invecchiamento verso l'alto.

I comuni ricompresi in questa fascia sono assai piccoli demograficamente, muovendo da contingenti poco superiori ai 1.000 abitanti per arrivare a poco oltre i 4-5.000, con una restante media attorno ai 2.000 o poco più. La popolazione complessiva di questo raggruppamento progettuale è di conseguenza alquanto modesta: circa 29.000 abitanti.

I piccoli insediamenti possono peraltro conoscere alti livelli di coesione sociale, proprio in virtù degli stretti e "densi" legami sociali che li denotano. Non stupisce pertanto che il senso della comunità locale in questa nicchia polesana si palesi alto e tale da spingere a livelli di partecipazione civica, anche fra la popolazione relativamente anziana, che si dimostra capace di risposte, in termini di supporto alla popolazione, chiaramente più che proporzionali alle risorse strettamente pubbliche a disposizione.

Estensioni territoriali relativamente povere di strutture sanitarie diffuse e di capillari servizi di trasporto rendono di cruciale importanza i servizi di mobilità ed accompagnamento prestati a favore delle fasce deboli della popolazione, con particolare urgenza verso la popolazione anziana, spesso relativamente isolata in piccole frazioni e località se non addirittura in casolari sparsi di antica memoria agricola.

Nel contempo, la quasi intima vicinanza e la lunga confidenza con le caratteristiche amministrative del territorio emiliano hanno paradossalmente reso questi comuni edotti delle varie tipologie dei servizi sociali che possono essere resi alla propria popolazione e conseguentemente desiderosi di crearli e gestirli a loro volta, quasi a volerne fare un contrappeso al deficit di ricchezza e di risorse che hanno ereditato da un lungo passato di difficoltà.

Se le risorse umane e tecniche a diretta disposizione dell'ente comunale non sono sufficienti - e non lo sono - vengono ricercate e rese strutturalmente stabili forme di contratto e di collaborazione con vari soggetti organizzati della realtà locale, di natura non profit, quali cooperative sociali, associazioni e comitati, organizzazioni di volontariato. I servizi pubblici sociali sono quindi erogati proprio in virtù di queste sinergie e collaborazioni, sulla scorta di un intreccio di pubblico e "privato" che è orgogliosa risposta alle carenze strutturali ma anche scelta civica e culturale.

In un tale contesto, il reclutamento dei volontari del servizio civile appare come un ulteriore tassello nel più vasto e praticato apporto della società civile, in un quadro già predefinito in questo senso. Ci potremmo meravigliare della congerie di attività, iniziative e servizi che questi comuni riescono ad erogare ai propri cittadini, e segnatamente ai più bisognosi, in quantità e caratteristiche tali da confortare eventuali sentimenti di inferiorità verso altre zone venete più ricche e fortunate. La logica delle sinergie e delle collaborazioni, aggiunta al motore sociale costituito dal forte senso della comunità locale, è quindi il fondamento di una realtà sociale ed organizzativa che merita il riconoscimento di una specifica identità e verso la quale i giovani volontari del Servizio Civile possono essere davvero, in senso eminente, "supporto" ed ulteriore agente di aiuto in una rete di professionalità collaboranti all'insegna della buona volontà civica.

In sintesi, e scontando ovviamente le variazioni nel frattempo intervenute, queste le risorse umane e delle relazioni pubblico-privato in quest'area geografica e progettuale. Assistenti Sociali: n. 11, di cui 6 in convenzione; Assistenti domiciliari e Addetti all'assistenza in strutture protette: n. 38, di cui 35 esterni;

Educatori prof.li e Animatori: n. 12, di cui 10 in convenzione; Ausiliari nell'assistenza: n. 5, tutti esterni; Infermieri: n. 6, di cui 3 in convenzione; Amministrativi: n. 17, tutti comunali; Cuochi in servizi di mensa: n. 3, di cui 1 esterno; e poi un medico, uno psicologo, un fisioterapista, tutti esterni alla macchina comunale. A parte diciamo dei Volontari (di varie associazioni, ed anche della locale Protezione Civile): se ne contano almeno una quarantina, in varie attività non professionali (tipica quella del trasporto sociale o dell'accompagnamento). Va precisato che in taluni, limitati casi, il Comune si avvale del sostegno e delle professioni di strutture di derivazione o di vicinanza con l'ente comunale, come case di riposo o centri di servizio, ma in generale colpisce il grande ricorso ai contratti d'appalto con la cooperazione sociale – sia per gli anziani che per i servizi per minori – ed alle convenzioni e protocolli, in modalità più o meno formalizzata, con la rete di organizzazioni locali, laiche o parrocchiali, riconosciute o in forma di comitati, capaci di mettere a disposizione operatori volontari con sufficiente garanzia di stabilità e continuità.

Sulla popolazione complessiva, gli anziani over 65 rappresentano ben il 24%, con un 4% costituito da “grandi vecchi” ultra 85enni; i minori fra 0 e 15 sono solo il 10%. Queste scarse percentuali bastino a dare ulteriore sostegno quantitativo alla descrizione che in termini più qualitativi è stata data nelle righe precedenti a proposito della situazione demografica e sociale di questa zona. Gli immigrati sono al 7% sul totale, e il dato è in lenta crescita, anche se ancora piuttosto contenuto se confrontato al dato complessivo del Veneto: la modestia della struttura economica ne è probabilmente la principale spiegazione.

La tipologia e la portata dei servizi sociali esistenti in quest'area può in definitiva essere descritta in rapida sintesi come segue: a) per gli Anziani: assistenza domiciliare, trasporto sociale, animazione e aggregazione, segretariato sociale a largo raggio; b) per i Minori: attività extra scolastiche, pomeridiane ed estive, di ausilio allo studio e di animazione educativa; vigilanza pre e post scuola e collaborazione con le scuole; c) per Disabili ed Immigrati, siano essi adulti/anziani o minori: una sostanziale imputazione ai servizi precedenti.

Se quanto sin qui riportato compone il panorama d'assieme di questo contesto progettuale, i dettagli quantitativi degli assistiti possono essere come qui di seguito sintetizzati, annotando sin d'ora che le aree degli Anziani e dei Minori sono quelle che s'impongono per centralità e capienza di servizi e d'utenza: anziani assistiti (comprensivamente degli anziani disabili): circa 900; minori assistiti (comprensivamente di minori disabili): circa 900; disabili assistiti e non compresi in precedenza: circa 100. Ininfluenti – in questo progetto - altre categorie d'utenza, oppure difficilmente stimabili perché comprese nelle precedenti. Da questa sintesi risalta un'attenzione per le fasce più giovani che la struttura demografica sopra descritta non autorizzava a sperare.

I soggetti e i dati quantitativi elencati ai precedenti punti costituiscono quindi i **destinatari del progetto**, ovvero gli utilizzatori diretti ed immediati delle prestazioni erogate e coloro sui quali si eserciterà l'utilità specifica ed aggiuntiva derivante dalla presenza dei giovani volontari del Servizio Civile.

Ma un servizio pubblico non eroga solo – al pari ogni analogo attività in campo privato – vantaggi per la “clientela” direttamente in contatto. Da un servizio pubblico si attende anche la capacità di diffondere e depositare una reale utilità sociale su una platea più larga, nella quale in definitiva si identifica quell'“interesse generale” che ne dovrebbe essere il fondamento. Alcune parole, quindi, sui possibili **beneficiari** del progetto. I giovani volontari del servizio civile interverranno a consolidare il rapporto con un ambiente già ampiamente caratterizzato dal protagonismo dell'associazionismo volontaristico locale, con il quale saranno chiamati a collaborare: le formazioni del privato-sociale sono dunque tra i soggetti beneficiari del progetto, in quanto confermate nel loro ruolo di comunità e nella capacità di autogestione. Nel campo specifico dei minori, inoltre, Scuola e genitori sono gli ulteriori soggetti che beneficeranno dell'intervento del progetto, in virtù degli interventi di facilitazione dell'assistenza scolastica, di ausilio allo studio e di supporto ai tempi di lavoro e di presenza dei genitori. Infine, la rilevanza attribuita al potenziamento delle funzioni di “segretariato sociale” come tendenziale unico referente per le domande sociali sposta le attenzioni di cura verso la cittadinanza in quanto tale, al di là

delle limitate categorie d'utenza.
------------------------------------

All.A

CANARO	83	40	97	64	133	164	1709	305	241	65
CASTELMASSA	143	68	156	117	149	234	2442	526	430	174
COSTA DI ROVIGO	56	23	108	84	114	180	1588	318	245	75
CRESPINO	55	42	78	54	72	116	1068	270	223	93
FIESSO UMBERTIANO	154	61	148	112	173	254	2450	423	349	157
GAIBA	33	21	47	23	43	53	631	140	104	43
PINCARA	25	15	56	37	53	95	711	143	109	30
SALARA	48	17	40	24	57	65	701	131	113	31
STIENTA	114	50	129	89	81	164	1770	339	265	108
VILLADOSE	164	77	209	159	222	333	3.124	535	380	102

Negli enti coinvolti nel progetto sono attive le seguenti attività a sostegno della popolazione residente:

**CANARO (RO)**Servizi esistenti:

Minori: Assistenza Trasporto Scolastico; Nuoto in orario extrascolastico; Animazione Estiva per Minori; Servizio Doposcuola Comunale;

Anziani: Assistenza Domiciliare – Trasporto fisso Anziani nei giorni di mercato – Trasporti anziani per visite mediche, analisi, spesa, parrucchiere, piccole pratiche di segretariato sociale eccc...

Disabili: trasporto di minori presso istituzioni scolastiche e assistenza agli stessi in occasione delle varie attività a livello locale;

Stranieri: Sorveglianza ed aiuto nell'inserimento delle varie attività ricreative locali destinate ai minori;

Beneficiari: minori: n° 151; - anziani: n° 31 – disabili: n° 5 – stranieri n° 10;

Personale coinvolto: tutte le attività inerenti a Minori, Anziani, Disabili e Stranieri sono curate dall'Area dei Servizi alla Persona che prevede n°2 Dipendenti Comunali e un collaboratore. – Personale in servizio presso il nostro Ente ma a seguito di convenzione con una Cooperativa Sociale: n° 1 Assistente Sociale per sei ore alla settimana – n° 1 Addetta all'assistenza per 24 ore settimanali – Per quanto riguarda il Servizio di Doposcuola ed Animazione Estiva viene dato incarico a Cooperative Specializzate nel settore che in linea di massima prevedono la presenza di 4 o 5 operatori specializzati nel settore; Ci si avvale di più volontari per i servizi di accompagnamento nuoto, sorveglianza servizio trasporto scolastico ed anche per il trasporto degli anziani. Per il trasporto di anziani, disabili, minori ecc... questo Ente si avvale della collaborazione dell'Associazione AUSER locale la quale coinvolge un numero di circa 10 suoi volontari in quanto in occasione di ogni servizio è prevista la presenza dell'autista e di un accompagnatore – Con Auser Locale è stata posta in essere una convenzione sia per il trasporto sopra citato con loro mezzo e loro personale, sia per la messa a disposizione di loro volontari che usufruendo di mezzi comunali possano garantire maggiori servizi sul nostro territorio, in quanto questo Ente, pur avendo mezzi di proprietà comunale non sempre dispone di personale da impegnare nella guida e nell'accompagnamento.

**CASTELMASSA (RO)**Servizi esistenti:

Anziani: Ufficio di servizio sociale professionale per ciò che concerne il segretariato sociale, servizio di assistenza domiciliare, tele-soccorso, servizio trasporto, pasti a domicilio, soggiorni climatici.

Minori: Servizio Mensa Scolastica Comunale, Servizio trasporto scolastico, Servizio Pasti a Domicilio, Centri Estivi, Integrazione scolastica.

Beneficiari: area anziani/disabili adulti n. 182; area minori: n. 350.

Personale coinvolto:

Segretariato sociale: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n° 1 Caritas come associazione di volontariato, n. 1 Associazione Volontari Polesani

Servizio Assistenza Domiciliare: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n° 3 assistenti con rapporto di convenzione con la cooperativa Sanithad.

Servizio Mensa Scolastica Comunale: n. 1 cuoco e n. 1 aiuto cuoco – dipendenti comunali, n° 1

Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n.1 persona inserita in un progetto di integrazione lavorativa con apposita convenzione stipulata con l'ULSS 18, n.1 persona personale A.T.A. in convenzione con l'Istituto Comprensivo.

Servizio Scuolabus: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n. 1 autista scuolabus – dipendente Ditta vincitrice appalto, n.10 Gruppo Volontari AVIS-AIDO

Integrazione scolastica e supporto alunni portatori di handicap: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n. 5 insegnanti Istituto Comprensivo

Pasti a domicilio: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n° 1 Caritas come associazione di volontariato

Trasporto anziani e disabili: n° 1 Assistente Sociale, in convenzione, n° 1 Responsabile area servizi alla persona – dipendente comunale, n. 2 impiegati amministrativi – dipendenti comunali; n. 5 persone A.V.P. (associazione volontari polesani)

### **COSTA DI ROVIGO (RO)**

#### Servizi esistenti:

MINORI: servizio di animazione estiva; servizio scuolabus; attività di animazione e di introduzione alla lettura (progetto Favole a merenda); attività laboratoriali avviate ex legge n. 285/97; servizio di preaccoglienza e postaccoglienza scolastica; organizzazione corsi di nuoto con accompagnamento scuolabus.

ANZIANI: corsi teorici e pratici (corsi di ginnastica per la terza età) dell'Università Popolare Polesana; attività socio ricreativa per anziani presso Centro Poliservizi.

FAMIGLIE: corsi, convegni ed incontri a sostegno della genitorialità, attività a sostegno delle pari opportunità

Beneficiari: numero minori che usufruiscono dello scuolabus comunale circa 60; utenti che usufruiscono del servizio del telesoccorso 40 persone; minori iscritti alla scuola dell'obbligo 170; anziani che usufruiscono dei servizi del "Centro Poliservizi" circa 70; minori iscritti alle attività di animazione estiva: circa 70; minori iscritti ai corsi di nuoto 30 per ogni ciclo mensile di lezioni; iscritti Festa dell'Anziano (mese di dicembre) circa 170; iscritti Festa Estiva dell'Anziano circa 140.

Personale coinvolto: n. 1 responsabile Area Demografica e servizi alla persona: dipendente comunale; n. 1 assistente sociale: collaboratore, dipendente di cooperativa sociale cui è stato affidato il servizio di assistenza domiciliare; n. 2 autisti scuolabus comunale: dipendenti comunali; n. 2 istruttori amministrativi: dipendenti comunali. Si aggiungono: volontari associazioni locali (Anteas, Ass.ne Noi, Aics, Parrocchia) ed operatori di cooperative sociali cui vengono affidate le attività di animazione estiva (in media 4 volontari e un coordinatore), le attività da svolgersi presso il Centro Poliservizi per gli anziani, le attività a sostegno della genitorialità, le attività laboratoriali per minori ex legge 285/97.

### **CRESPINO (RO)**

Servizi esistenti: assistenza in struttura e assistenza domiciliare per anziani e disabili.

Beneficiari: servizio di fisioterapia n.31 utenti, servizio dell'educatore professionale n.90, servizio di trasporto (sia degli ospiti della struttura che dei disabili del territorio) n.100, servizio di ristoro domiciliare n.10

#### Personale coinvolto:

Casa di Riposo Comunale "S. Gaetano": n.1 medico di base, n.1 assistente sociale dell'Unione dei Comuni dell'Eridano, n.1 fisioterapista dipendente di un centro medico, n.1 psicologa dipendente di cooperativa sociale, n.1 educatore professionale dipendente di cooperativa sociale, n.1 animatore dipendente di cooperativa sociale, n.3 infermieri professionali dipendenti di o.n.l.u.s., n.17 addetti all'assistenza OSS dipendenti di tre cooperative sociali, n.9 operatori addetti all'assistenza OS dipendenti di tre cooperative sociali, n.5 operatori di servizio di igiene e pulizia dipendenti di cooperativa sociale, n.1 responsabile di cucina dipendente di cooperativa sociale, n.2 volontari Associazione Auser; n.1 presidente (amministratore pubblico), n.2 infermiere professionali, n.1 addetto all'assistenza OSS

Assistenza domiciliare (consegna pasti e trasporto disabili) n.1 assistente sociale dell'Unione dei Comuni dell'Eridano, n.1 assistente domiciliare dipendente di cooperativa sociale, n.2 volontari Associazione Auser

### **FIESSO UMBERTIANO (RO)**

Servizi esistenti: centro estivo e attività doposcuola

Beneficiari: 8 minori

Personale coinvolto: assistente sociale; responsabile del Servizio Amministrativo; istruttore Amministrativo; assessorato ai Servizi Sociali; istituto Comprensivo di Fiesso Umbertino, volontariato non istituzionalizzato, Parrocchia.

### **GAIBA (RO)**

Servizi esistenti:

Minori: centri estivi, animazione della lettura, momenti vari di aggregazione sociale con inserimento dei minori extracomunitari

Anziani e disabili: collaborazione con il servizio di assistenza domiciliare, trasporto, momenti di aggregazione e incontro sociale

Giovani: creazione di momenti di aggregazione sociale

Beneficiari: 60 minori (6-14 anni), 43 giovani; 270 anziani/disabili

Personale coinvolto: per il centro estivo n.1 collaboratore incaricato da cooperativa e n. 1 operatore comunale; n.1 dipendente comunale e volontari per animazione alla lettura e momenti vari di aggregazione; n. 1 dipendente comunale per l'assistenza domiciliare; n. 1 assistente sociale in convenzione con altro comune; n. 1 operatrice dipendente da cooperativa; per il trasporto volontari di associazioni locali (Croce Blu, Avis, Associazione Palio) e occasionalmente un dipendente con il mezzo di proprietà del comune.

### **PINCARA (RO)**

Servizi esistenti:

Anziani: trasporto, farmaco a domicilio, piccoli servizi ausiliari di sostegno

Minori: sorveglianza in pulmino nel tragitto casa-scuola e viceversa

Beneficiari: circa 400 anziani/disabili/malati

Personale coinvolto: DIPENDENTI COMUNALI: N. 2 OPERAI CATEGORIA B – N. 1 COLLABORATORE CATEG. B; COOPERATIVA PER APPALTO SERVIZIO: N. 1 ASSISTENTE SOCIALE - N. 1 ASSISTENTE DOMICILIARE

### **SALARA (RO)**

Servizi esistenti:

Anziani: servizio assistenza domiciliare, servizio assistenza infermieristica, servizio pasti domicilio, segretariato sociale

Minor : animazione estiva

Beneficiari:

Anziani: utenti del servizio di assistenza domiciliare 15; utenti del servizio di assistenza infermieristica 85

Minori: 50 bambini

Personale coinvolto: infermiera professionale, assistente domiciliare, assistente sociale, referente comunale servizi sociale

### **STIENTA (RO)**

Servizi esistenti: Centri estivi per i minori; in aiuto ai volontari della protezione civile per il servizio di trasporto presso i luoghi di cura nell'ambito del servizio di Assistenza Domiciliare rivolto a minori, anziani, disabili e stranieri; in collaborazione al progetto SIL (servizio di inserimento lavorativo) ; collaborazione per espletamento pratiche di segretariato sociale.

Beneficiari: n. 30 minori nelle attività dei centri estivi; n. 35 utenti nel servizio di assistenza domiciliare per il trasporto presso i luoghi di cura; n.2 utenti nei progetti del SIL (inserimento lavorativo disabili) attivato in convenzione con l'Ulss n. 18 di Rovigo.

Personale coinvolto: l'Ufficio Servizi Demografici e Sociali è costituito da tre dipendenti di ruolo, di cui uno responsabile del Servizio e dalla presenza più volte alla settimana di un'Assistente Sociale in convenzione con il locale Centro dei Servizi Sociali "Villa C. Resemini" di Stienta; le attività dei centri estivi si svolge in collaborazione con cooperative sociali; il Servizio di Assistenza domiciliare è assicurato dalla presenza di una addetta all'assistenza in convenzione (n.38 ore settimanali) con la Cooperativa sociale "Nike Kai Dike" di Fiesso Umbertino (RO), e il servizio di trasporto è assicurato dal locale gruppo dei volontari della protezione civile (N. 5 volontari); N. 2 educatrici minori in convenzione con cooperative sociali per la realizzazione dei centri estivi.

### **VILLADOSE (RO)**

Servizi esistenti:

Anziani: SAD, trasporto sociale, consegna farmaci e pasti a domicilio

Minori: doposcuola, attività educativo-scolastiche

Beneficiari: anziani/disabili serv. Pasti e Farmaci a Domicilio n.13; anziani/disabili SAD n.14; n 23

minori

Personale coinvolto:

Anziani: assistente sociale e assistente amministrativa (dip. Comunali); addetta all'assistenza (coop. soc.) e volontari associazionismo locale; attività di affiancamento ai volontari (per consegna pasti-farmaci e piccole commissioni agli utenti) e valutazione-monitoraggio del servizio

Minori: assistente sociale e assistente amm.va (dip. Comunali); educatrici (coop.soc.); volontariato locale; attività di coordinamento e collaborazione con la cop. Sociale che gestisce i servizi e l'Ente comunale titolare degli stessi

7) *Obiettivi del progetto:*

Approcciando questo argomento dal livello più generale, va ribadito in primo luogo ciò che è vero in questo come in ogni altro progetto di Servizio Civile: le attività che di volta in volta si propongono devono essere utili per i giovani volontari non meno che per gli enti sedi dell'esperienza.

Obiettivo primario e generale è quindi l'effettiva positività dell'esperienza per il giovane volontario, il cui rapporto con l'ente pubblico sarà improntato in modo che egli non sia mero esecutore di disposizioni altrui ma soggetto protagonista di un'esperienza di formazione civica e di maturazione personale. Inoltre, nel loro sperimentarsi - forse e probabilmente per la prima volta - all'interno di un ambiente di lavoro, i volontari devono poter acquisire la capacità e conoscere la soddisfazione di poter fare osservazioni migliorative del servizio e di vederle considerate e recepite, di essere portatori attendibili delle segnalazioni provenienti dall'utenza con cui sono in contatto, di essere facilitatori attivi dei rapporti tra il Comune e gli organismi sociali esterni con esso collaboranti. Nel suo farsi conoscere ed apprezzare come volontario, inoltre, il giovane aderente al Servizio Civile sarà termine di esempio e di riflessione per gli altri giovani del luogo, affinché valutino con sincera attenzione la possibilità di produrre utilità sociale per la comunità locale che li ospita, vuoi come volontari a loro volta, vuoi più semplicemente come cittadini attivi. Positivo approccio di conoscenza al mondo del lavoro, partecipazione attiva al benessere comune, canale di maturazione civica delle giovani generazioni: questi gli obiettivi generali e i risultati attesi che in primo luogo costituiscono il necessario componente di ogni progettualità di Servizio Civile.

Venendo allo specifico del presente progetto, si stimano in circa **13.000 le ore/anno** effettive che complessivamente saranno introdotte nel sistema dei servizi sociali dalla presenza dei volontari del Servizio Civile e che potranno essere destinate al potenziamento dell'esistente, a facilitare la nascita di nuove forme d'intervento sociale, all'ampliamento dell'utenza assistita.

Stabilito questo, qui di seguito gli obiettivi per area di destinatari.

**Area ANZIANI**

Gli obiettivi di progetto afferenti quest'area corrono lungo una linea di demarcazione che consente di distinguere tra il consolidamento di quanto già praticato e la previsione di innesti di innovazione. Per il primo di questi aspetti, si persegue l'obiettivo prioritario di salvaguardare e potenziare le più tipiche (e richieste) prestazioni di contorno all'assistenza domiciliare: trasporto sociale, consegna pasti caldi, accompagnamento, commissioni come il far la spesa e disbrigo di pratiche come il pagamento di bollette, ritiro di ricette mediche e acquisto di farmaci. I benefici sono attesi in termini di aumento delle prestazioni erogate e dell'utenza servita. L'aspetto innovativo sortisce invece dall'individuazione di finalità originali sotto più profili: aggregativo-culturale, socio-assistenziale, amministrativo. In sintesi: **a)** l'obiettivo di promuovere aggregazione e socialità in collaborazione con le locali associazioni di volontariato, sia quelle operanti nel sociale in senso stretto, sia quelle attive in campo culturale, con l'esplicito proposito di promuovere, nel lungo termine, esperienze di autogestione di interventi per gli anziani gestiti da anziani.; **b)** l'obiettivo di superare confini di settore, promuovendo attività ricreative e culturali che si appoggiano a istituzioni come la biblioteca e il museo; l'obiettivo di dare supporto anche agli specifici operatori professionali (educatore, fisioterapista) in servizio presso una casa di riposo comunale. E poi ancora le mete con un carattere amministrativo piegato verso il sociale: la tensione verso la costruzione di una forma "forte" di segretariato sociale, dove il giovane volontario del servizio civile assume un ruolo importante come referente o facilitatore delle istanze dell'utenza volte all'ottenimento di contributi comunali e regionali/statali, alla prenotazione di servizi medico-sanitari, al recepimento e diffusione di informazioni sull'offerta sociale. Nella sua formulazione più esatta riferita ad una sotto-zona del presente progetto, quest'area di mansionario socio-amministrativo mette in programma l'obiettivo di istituire ex novo uno "sportello sociale integrato" che diventi punto di riferimento per la popolazione anziana, che raccolga schede informative sullo stato dei bisogni sociali d'area, che sia base per semplici ricerche e mappature sulle condizioni del territorio locale. Con una siffatta progettualità, ai volontari viene così proposta un'esperienza particolarmente formativa e

coinvolgente sotto il profilo della formazione lavorativa. L'aumento delle ore effettive di attività, su base annua, è previsto in complessive 6.000 circa.

#### **Area MINORI**

Il raggruppamento territoriale considerato dal presente progetto riserva all'area dei Minori un'attenzione non inferiore a quella verso gli anziani, a dispetto del maggior peso di questi ultimi nella peculiare distribuzione demografica di questa zona. La posizione centrale è occupata dai centri e dagli interventi volti all'assistenza extrascolastica e, si potrebbe dire, pro-scolastica, sia in chiave di incentivazione allo studio sia nell'organizzazione di proposte d'animazione e di attività motorie. Oltre a ciò, e quasi in naturale parallelismo, nel progetto è viva l'attenzione per i servizi di supporto alla scuola e alle famiglie. Gli obiettivi principali di quest'area di utenza stanno di conseguenza: **a)** nella forte tensione al potenziamento dei centri estivi e delle attività pomeridiane d'animazione e di studio, anche con l'appoggio di un altrettanto potenziato servizio di trasporto sociale (verso i centri diurni, verso impianti sportivi) e in supporto al personale e agli operatori volontari già in essere; **b)** nella possibilità di praticare – in certi casi per la prima volta – le funzioni di vigilanza e controllo dei bambini sia sugli scuolabus, sia nella mensa scolastica, sia ancora in entrata e uscita dalle scuole (accoglienza e custodia pre e post scuola) quando le esigenze di lavoro e di spostamento dei genitori non consentano loro di essere presenti sul posto nell'esatto momento della consegna e del ritiro del figlio. In un tale contesto il progetto non si spinge sino a enucleare servizi specifici per l'utenza minorile di origine straniera (peraltro meno presente in questo territorio che altrove) e alla quale vengono pertanto erogate le stesse prestazioni dei loro coetanei italiani: i piccoli immigrati sono peraltro esplicitamente considerati all'interno di questa area Minori, e ciò che viene enfatizzato è soprattutto il ruolo che i centri pomeridiani svolgono per l'integrazione scolastica dei minori stranieri in un evidente clima di collaborazione con la Scuola e i docenti. Le ore aggiuntive che, in virtù della presenza in servizio dei giovani volontari, possono essere complessivamente introdotte nelle attività qui considerate sono attese in circa 5.000/anno.

#### **Area DISABILI:**

Il progetto mostra una forte sovrapposizione fra gli interventi previsti per le aree Anziani e Minori, da una parte, e quelli previsti per i Disabili, dall'altra. I risultati principali che in quest'area si vogliono cogliere grazie all'inserimento dei volontari sono pertanto riassumibili in: promozione delle occasioni di socializzazione, potenziamento delle prestazioni di trasporto sociale e di trasporto scolastico, facilitazione della frequenza scolastica e dei servizi doposcolastici. A quest'area si riservano le ore di tempo-lavoro dei volontari che residuano dal monte-ore complessivo

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si svilupperà in 1+6 fasi.

La prima fase -che viene effettuata alla notizia del finanziamento del progetto- consiste nel contattare e conseguentemente nell'incontrare tutti i soggetti interessati (Olp, Rlea, formatori) al fine di stilare un piano di promozione, stabilire ruoli e compiti e creare il necessario rapporto di fiducia tra realtà diverse affinché il progetto possa funzionare al meglio. In questi incontri si scioglieranno dubbi e si creerà il clima adatto ad un intervento corale efficace ed efficiente, nel tentativo di prevenire le inevitabili difficoltà che un progetto di rete porta con se.

All'arrivo dei volontari, il progetto si snoderà nelle seguenti fasi:

a) *formazione*

b) *affiancamento strutturato + formazione on job*

c) *inserimento nella struttura di sede*

d) *monitoraggio*

e) *momenti di incontro dei volontari dei vari progetti in corso*

f) *verifica finale*

Le fasi a) b) prenderanno il via entro i primi 3 mesi di servizio.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Veneto con la collaborazione dei responsabili del monitoraggio e del tutoraggio; la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del quinto mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nelle singole sedi.

La fase d) si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello gestito dal responsabile del monitoraggio si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21; il secondo livello, gestito dagli O.L.P. insieme ai dirigenti dei settori dei comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri bimestrali con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, per poter mettere in campo i necessari correttivi, ricalendarizzando e riorganizzando le attività per quanto necessario.

La fase e) punta a creare dei momenti di confronto tra tutti i volontari presenti sul territorio e di Anciveneto e di altri enti; tra il quinto e il sesto mese e l'undicesimo e il dodicesimo mese di servizio, Anciveneto organizzerà due incontri plenari di conoscenza e confronto tra tutti i volontari impiegati nei propri progetti, a cui saranno invitati anche tutti i volontari in servizio civile presso altri enti operanti nelle province in cui si realizza i propri progetti.

La fase f) coinvolgerà il direttore dell'ufficio servizio civile di Anci Veneto, il vice direttore, il responsabile del servizio civile nazionale, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio; riguarderà:

- ✓ la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- ✓ la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

### 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

a) *formazione*

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà entro il quarto mese di servizio: i volontari saranno divisi in 4 gruppi (ciascuno dei quali non supererà le 25 unità) costituiti in base a criteri di prossimità geografica.

Alcuni moduli della formazione specifica saranno svolti in aule che raggrupperanno due o tre gruppi.

A cadenza settimanale per la formazione generale e bisettimanale per la specifica, i gruppi saranno convocati nelle sedi di formazione dove verranno erogati moduli per una durata media giornaliera di 6-8 ore.

L'attività sarà svolta dai formatori accreditati e da quelli specifici indicati al paragrafo 38 con il supporto di tutor d'aula e del responsabile del monitoraggio.

Al termine degli 8 corsi (4 di formazione generale e 4 di formazione specifica) il responsabile del monitoraggio, con il responsabile della formazione, effettuerà 4 incontri (uno per gruppo di formazione), finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

*b) affiancamento strutturato + formazione on job*

Fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione), i volontari saranno presenti nelle singole sedi di assegnazione.

L'OlP di sede, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività in sede e fuori sede (scelte tra quelle già previste per l'attività ordinaria dell'ente) da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

Per ogni intervento è previsto un momento di presentazione dell'attività e delle modalità d'intervento attuate da parte dell'OLP e un successivo *feedback* di verifica per valutare reazioni, impressioni, problemi e ulteriori richieste formative.

Il volontario si affiancherà all'OLP, ad altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede. L'OLP si occuperà di spiegare tutti i processi relativi alle mansioni del progetto, formando sul campo il volontario e fornendo un concreto supporto alla formazione specifica e generale.

*c) inserimento nella struttura di sede*

Entro il termine del secondo mese di servizio (e in qualunque momento precedente a tale termine se l'OLP riterrà che il volontario abbia già acquisito le conoscenze e le competenze necessarie) il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4

Ogni sede rivedrà di conseguenza il complesso delle attività in corso per il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 7.

Qualora il volontario non avesse maturato o dimostrato capacità autonome, l'OLP avrà cura di affiancargli costantemente identificando allo scopo anche altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede: in questo caso le attività proposte al volontario potranno essere riviste limitandole a quelle più adatte al suo profilo individuale (almeno fino a quando tali capacità non saranno definitivamente maturate.)

*d) monitoraggio*

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio previste al paragrafo 21, il responsabile del monitoraggio predisporrà un calendario per gli incontri con i volontari e uno per gli incontri con gli OLP.

I volontari saranno suddivisi negli stessi gruppi organizzati per la formazione, gli OLP saranno divisi in 4 gruppi in base a criteri di vicinanza geografica.

A partire dal termine del terzo mese di servizio, per ogni gruppo di volontari e di OLP saranno organizzati quattro incontri a cadenza trimestrale, della durata di tre-quattro ore ciascuno.

L'attività di *monitoraggio di sede* sarà invece calendarizzata dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.



### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### **CANARO (RO)**

Minori: sorveglianza sugli scuolabus in occasione del trasporto scolastico; accompagnamento dei minori e sorveglianza degli stessi in occasione del nuoto in orario extrascolastico programmato da questo Ente; Collaborazione con gli operatori delle Cooperative interessate alla sorveglianza e coinvolgimento dei minori per i Servizi di Animazione estiva e doposcuola comunale;

Anziani: collaborazione con l'Addetta all'Assistenza per quanto riguarda piccole pratiche di segretariato sociale, accompagnamento degli anziani con l'uso di mezzi comunali per medico, farmacia, spesa ecc...- Guida di un mezzo comunale per il trasporto degli anziani al mercato del centro; trasporto di anziani bisognosi di recarsi fuori dal nostro territorio per recarsi a centri ospedalieri e non utenti del SAD;

Disabili: trasporto di disabili minori, non in grado di usufruire dei normali mezzi pubblici, per recarsi a scuola, che in linea di massima sono scuole superiori della limitrofa Ferrara; trasporto di disabili adulti e o anziani purchè non abbisognino di particolari mezzi;

Stranieri: Coinvolgimento di minori stranieri nelle varie attività ricreative e loro particolare sorveglianza;

#### **CASTELMASSA (RO)**

Anziani/disabili adulti: Supporto all'attività di segretariato sociale, ovvero "sportello integrato" per la gestione pratiche per gli anziani (compilazione moduli, prenotazioni visite, prenotazione trasporto,...) per la raccolta e la compilazione di schede di rilevazione inerente dati sociali al fine della prevenzione del disagio nell'area anziani/disabili, svolgimento ricerche. Consegna pasti a domicilio.

Minori: attività di supporto con gli insegnanti per favorire l'integrazione scolastica dei bambini extracomunitari. Attività di supporto a favore degli alunni portatori di handicap. Attività di supporto ai Centri Estivi. Attività di supporto con il personale comunale della mensa scolastica. Attività di supporto al servizio di trasporto scolastico.

#### **COSTA DI ROVIGO (RO)**

MINORI: sono previste mansioni di assistenza, di sorveglianza agli incroci, di preaccoglienza scolastica, l'accompagnamento sullo scuolabus comunale, la vigilanza e il supporto in tutte le attività ludico - ricreative organizzate dall'Amministrazione Comunale per gli adolescenti e per i bambini;

ANZIANI: supporto ed assistenza nell'attuazione di tutte le iniziative a beneficio della popolazione anziana organizzate dal Comune e nello svolgimento delle attività socio ricreative e culturali per anziani per anziani

#### **CRESPINO (RO)**

Aiuto e supporto al fisioterapista e all'educatore professionale, servizio di trasporto e/o accompagnamento degli ospiti a visite mediche/controlli, servizio di supporto ospedaliero agli ospiti ricoverati c/o gli ospedali limitrofi. Consegna pasti a domicilio ad anziani e disabili, trasporto anziani e disabili

#### **FIESSO UMBERTIANO (RO)**

Attività di animazione nei pomeriggi in orario extrascolastico e durante il periodo estivo durante le vacanze scolastiche.

#### **GAIBA (RO)**

Collaborazione con la locale scuola materna ed elementare per iniziative varie quali momenti di aggregazione sociale con inserimento di extracomunitari, collaborazione con il personale comunale al fine di offrire maggior informazione supporto per tutti quegli atti inerenti il sociale (contributi alle famiglie, anziani, disabili, ecc.), collaborazione con le associazioni di volontariato locale e con i volontari della biblioteca per la creazione di momenti di aggregazione sociale rivolti sia ai bambini che alla cittadinanza in generale.

#### **PINCARA (RO)**

ACCOMPAGNARE GLI ANZIANI A VISITE SPECIAISTICHE O ESAMI DI LABORATORIO E IN ACCORDO CON IL MEDICO CURANTE, NEI CASI PIU' GRAVI, PORTARE IL FARMACO A DOMICILIO. DOVRA' INOLTRE, IN PARTICOLARI SITUAZIONI DI DISAGIO, SUPPORTARE LE PERSONE NELLE INCOMBENZE RELATIVE AL PAGAMENTO DI BOLLETTE, E NEL FARE LA SPESA ED INOLTRE SORVEGLIARE I BAMBINI CHE USUSFRUISCONO DEL PULMINO NEL TRAGITTO CASA-SCUOLA E VICEVERSA; segretariato sociale.

**SALARA (RO)**

Anziani: trasporto inabili presso struttura di cura per attività di prevenzione, cura e riabilitazione; consegna medicinali al domicilio; consegna pasti al domicilio; sostegno nuclei familiari presso cui risiedono portatori di handicap

Minori: animazione presso centro ricreativo in fase di attivazione; assistenza-Vigilanza uscita bambini da scuola; assistenza- Vigilanza bambini rientro pomeridiano scuola; assistenza-Vigilanza bambini mensa; assistenza-Vigilanza scuolabus

**STIENTA (RO)**

Minori: collaborazione nelle attività di animazione per i centri estivi e servizio di trasporto;

Anziani: collaborazione nelle attività di trasporto e segretariato sociale; Area disabili: collaborazione nelle attività di trasporto, segretariato sociale e progetto SIL;

Stranieri: collaborazione nelle attività di trasporto, segretariato sociale e centri estivi;

**VILLADOSE (RO)**

Anziani: attività di affiancamento ai volontari (per consegna pasti-farmaci e piccole commissioni agli utenti) e valutazione-monitoraggio del servizio

Minori: attività di coordinamento e collaborazione con la cop. Sociale che gestisce i servizi e l'Ente comunale titolare degli stessi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10*

<b>Sede di attuazione Comune di</b>	<b>n. volontari richiesti</b>
CANARO	1
CASTELMASSA	1
COSTA DI ROVIGO	1
CRESPINO	1
FIESSO UMBERTIANO	1
GAIBA	1
PINCARA	1
SALARA	1
STIENTA	1
VILLADOSE	1

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:  
minimo 12 ore settimanali*

1440

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**CANARO (RO)**

Si richiede una flessibilità oraria giornaliera in relazione alle attività del servizio ed eventuale presenza nei giorni festivi. Disponibilità ai trasferimenti fuori sede. Grande rispetto della legge privacy.

**CASTELMASSA (RO)**

A parte la guida di mezzi dell'Ente, non sono richiesti obblighi particolari di turni o ferie, in quanto si preferisce fare rientrare l'orario dei volontari in coincidenza con l'orario d'ufficio dell'assistente sociale e dei dipendenti dell'Area Servizi alla Persona del Comune, in modo da favorire un valido accompagnamento e formazione dei volontari, con la costante presenza di un dipendente di questa amministrazione.

**COSTA DI ROVIGO (RO)**

Turni serali; turni festivi; orario anche frammentato; guida di mezzi dell'ente.

**CRESPINO (RO)**

Flessibilità oraria nello svolgimento del servizio, spirito collaborativo nei riguardi di superiori e di colleghi di lavoro, rispetto ed educazione verso gli utenti

**FIESSO UMBERTIANO (RO)**

Si richiederà la disponibilità per la guida di automezzi di proprietà del Comune, le fruizione delle ferie al di fuori del periodo estivo e nelle ore di assistenza e accompagnamento di minori disabili

**GAIBA (RO)**

Guida di automezzi di proprietà del Comune

**PINCARA (RO)**

Guida di automezzi di proprietà del Comune; orari frammentati

**SALARA (RO)**

Guida di automezzi di proprietà del Comune

**STIENTA (RO)**

Al volontario si richiede la disponibilità di porsi alla guida delle automobili del Comune e la disponibilità a concordare periodi di ferie ed orari di lavoro

**VILLADOSE (RO)**

Guida di alcuni mezzi del Comune e/o delle associazioni di volontariato convenzionate



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ogni sede di servizio coinvolta nel progetto organizzerà, avvalendosi della collaborazione dei volontari assegnati, incontri pubblici in scuole, università, sedi comunali ecc per promuovere i progetti di servizio civile in corso, raccontarne i risultati (utilizzando la testimonianza dei volontari in servizio), trovare nuovi potenziali candidati e, più in generale, promuovere il servizio civile proposto da Anci Veneto e dagli altri enti di servizio civile presenti nel territorio.

**Mediante questa attività coinvolgerà ogni volontario per almeno ventiquattro (24) ore nei dodici mesi di servizio.**

L'ufficio Stampa, in collaborazione con l'Ufficio Servizio civile di Anciveneto, si occuperà della predisposizione di materiali informativi multi mediali sul servizio civile in Anci Veneto che sarà messo a disposizione di tutte le sedi e i volontari coinvolti negli altri progetti in corso di realizzazione da parte di Anci Veneto.

Coordineranno inoltre le attività promozionali di tutte le altre sedi e dei volontari ad esse assegnate, raccogliendo i dati sulle attività svolte.

In tutte le sedi, in ogni occasione di presenza in manifestazioni, iniziative promozionali, eventi ecc.. i volontari porteranno materiale informativo sul servizio civile e saranno disponibili a fornire informazioni.

Infine, i volontari potranno partecipare e collaborare all'organizzazione di iniziative analoghe sui territori di riferimento promosse con altri enti pubblici e associazioni di volontariato e del privato sociale.

I materiali prodotti saranno pubblicati sul notiziario "Es-ser-ci", che avrà inizialmente cadenza semestrale per essere poi pubblicato successivamente con cadenza trimestrale.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

*criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento – si rinvia alla modulistica presentata in sede di accreditamento*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

- a partire dal termine del primo mese di servizio lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra i volontari a cadenza mensile per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone, per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In ogni incontro vengono somministrati questionari a risposte chiuse e questionari di autovalutazione.
- nell'incontro dell'ottavo mese viene chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati nelle schede di riscrittura del progetto elaborate dai volontari vengono trasmessi al (ai)

responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

35) monitoraggio andamento progetto:

- al termine del primo, del quarto e dell'ottavo mese di servizio di ogni progetto, lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra gli operatori locali di progetto, i responsabili locali e i responsabili di progetto, per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità. In ogni incontro vengono somministrati questionari di valutazione, una scheda monte ore e una scheda prodotti
- al termine del dodicesimo mese di servizio è prevista una riunione di verifica finale e riprogettazione a cui parteciperanno anche i responsabili della progettazione.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

monitoraggio di sede:

- organizzato in ogni sede dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.
  - ✓ si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni *ad hoc*, della durata di due ore, che coinvolgeranno l'OLP, il dirigente del settore ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.
- L'OLP provvederà a predisporre un *report* su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

a) Variabili ed indicatori utilizzati per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto:

Gli indicatori utilizzati sono quelli indicati in ogni progetto nella parte obiettivi generali e specifici: in ogni monitoraggio viene cioè verificato, incrociando i dati rilevati nel monitoraggio dei volontari con quello del personale, se gli obiettivi attesi, siano essi numerici o qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicati in progetto siano rispettati. Indicatore principale, che fa da metro di riferimento per il successo di ogni singolo progetto, è il raggiungimento degli obiettivi proposti. Il mancato raggiungimento (per qualunque motivo) comporta la riscrittura totale del progetto (se non la sua cancellazione)

Indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto: il loro mancato rispetto comporta correzioni ma non cancellazioni.

Altro indicatore importante è la quantità di tempo di servizio che ogni volontario dedica alle diverse attività (oggetto di apposito monitoraggio): questo per capire se il numero di volontari e le ore di servizio a loro richieste corrispondano effettivamente a quanto previsto in fase di progetto.

b) *Tempistica e numero delle rilevazioni:*

Ogni volontario parteciperà nel corso dell'anno a otto incontri (con le cadenze indicate al punto 2 a)

Ogni operatore locale di progetto parteciperà nel corso dell'anno a due incontri (con le cadenze indicate al punto 2 a)

Sono infine previsti due incontri in plenaria tra volontari, formatori, rlea, olp, coordinati dal responsabile del monitoraggio, finalizzati allo scambio di informazioni sull'andamento del progetto, alla condivisione delle criticità emerse durante le attività e alla ricerca di soluzioni (in presenza di criticità) e/o alla elaborazione di presentazioni comuni al pubblico dei risultati dell'attività svolta.

c) *Tecniche statistiche di elaborazione dei dati rilevati con particolare riferimento agli indicatori individuati alla precedente lett.b) ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:*

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi e il monte ore non sono previste specifiche tecniche statistiche.

La valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il 25% dei posti disponibili sarà riservato a giovani con bassa scolarizzazione (scuola media inferiore)

**CANARO (RO)**

Buon uso del computer e disponibilità agli spostamenti, Possesso della patente di guida e dimestichezza nella conduzione dei mezzi guidabili con patente cat. "B"

**CASTELMASSA (RO)**

Conoscenza di base dell'uso del PC; patente di tipo B

**COSTA DI ROVIGO (RO)**

Possesso della patente di guida, disponibilità ad un orario flessibile, anche serale e / festivo, disponibilità e capacità relazionale verso i minori e le persone anziane, possesso del diploma di scuola media superiore.

**CRESPINO (RO)**

Patente di tipo B

**FIESSO UMBERTIANO (RO)**

Patente di tipo B

**GAIBA (RO)**

Patente di tipo B; diploma di scuola media superiore.

**PINCARA (RO)**

Patente di tipo B

**SALARA (RO)**

Patente di tipo B

**STIENTA (RO)**

Possesso della patente di guida (almeno Cat. B), la disponibilità ad operare ed a collaborare con altre persone, la capacità a mantenere la riservatezza necessaria per poter collaborare con un ufficio che tratta dati sensibili.

**VILLADOSE (RO)**

Patente di tipo B; preferibili precedenti esperienze nell'ambito dell'animazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	
aula	€ 2.000
docenti	€ 3.000
pranzi e coffee	€ 500
vitto e alloggio docenti e trasporto	€ 500
materiali e dispense	€ 150
TOTALE	€ 6.150
PROMOZIONE	
pubblicità sul portale	€ 300
pubblicità riviste	€ 500
seminari promozionali fiera	€ 4.000
newsletter	€ 30
manifesti	€ 1.000
grafica e risorse umane sito	€ 500
TOTALE	€ 6.330

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**CANARO (RO)**

Pulmini e autovetture a disposizione del Comune

**CASTELMASSA (RO)**

Locale adibito ad uso ufficio, completo di tutto il mobilio necessario (scrivania, sedie, scaffali), PC completo di stampante e collegamento internet, autovettura del comune per rilevazione domiciliare di dati e ricerche e compilazione questionari, attrezzature didattiche.

**COSTA DI ROVIGO (RO)**

Videoproiettore, lavagna luminosa, fotocopiatore, auto dell'ente

**CRESPINO (RO)**

n.1 macchina fotografica, n.1 proiettore, n.2 televisori, n.1 videoregistratore, n.1 lettore DVD, n.1 fotocopiatore, n.1 telefono, n.1 personal computer, materiale didattico vario e di cancelleria, n.1 Doblò attrezzato per il trasporto dei disabil, n.1 auto Punto Fiat

**FIESSO UMBERTIANO (RO)**

1 computer, auto dell'ente

**GAIBA (RO)**

1 computer, auto dell'ente

**PINCARA (RO)**

1 computer, auto dell'ente

**SALARA (RO)**

auto dell'ente

**STIENTA (RO)**

1 computer, auto dell'ente

**VILLADOSE (RO)**

Computer e apparecchiature in dotazione all'Ufficio Servizi alla Persona; automezzi comunali

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Anci Veneto vuole offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta alle volontarie e ai volontari di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza dei Progetti di Servizio Civile Nazionale.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di Servizio Civile, aiutando il volontario e la volontaria a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*
- elaborare una ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di Servizio Civile

L'"analisi delle risorse/bilancio delle competenze" attua una metodologia esperienziale per cui le volontarie e i volontari andranno a valutare le competenze in loro possesso che saranno raccolte in un documento "Descrittivo delle Competenze", sintetizzate nella "Dichiarazione/dossier delle competenze" e nel Curriculum Vitae Europeo.

Il dispositivo si articola prendendo in considerazione:

- la ricostruzione e la valutazione delle competenze personali e professionali
- la valutazione di interessi, motivazioni e risorse della volontaria e del volontario
- la costruzione di un'ipotesi di sviluppo personale e professionale
- la definizione/ri-definizione di un primo progetto personale e professionale

Nel procedere si presterà attenzione a quelle variabili che influenzano i percorsi di "analisi/bilancio" quali: genere, età, scolarizzazione, condizione professionale e rappresentazione dei propri vissuti che incidono sul proprio Sé.

Le aree di riferimento sono:

- ◆ Competenze di base
- ◆ Competenze trasversali
- ◆ Competenze che si maturano nei lavori a progetto (es: competenze di realizzazione e operative; competenze di assistenza e servizio; competenze d'influenza; competenze manageriali; competenze di efficacia personale; ...)
- ◆ Competenze tecnico-specifiche sperimentate rispetto alle peculiarità di ogni Progetto di Servizio Civile Nazionale

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Associazione; per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari opportunità per conoscere il servizio civile nel suo contesto normativo generale, la sua storia e la sua evoluzione, per riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare i volontari all'esperienza di servizio civile fornendo loro una 'cassetta degli attrezzi', in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
2. Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;

- pc e videoproiettore;  
- dispense cartacee

### 33) *Contenuti della formazione:*

#### 1. L'identità del gruppo in formazione 4 ore

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

#### 2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 4 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

#### 3. Il dovere di difesa della Patria 2 ore

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### 4. La difesa civile non armata e nonviolenta 2 ore

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

#### 5. La protezione civile 3 ore

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

#### 6. La solidarietà e le forme di cittadinanza 2 ore

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

#### 7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 2 ore

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico 3 ore

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile 6 ore

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10. Presentazione dell'Ente 3 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11. Il lavoro per progetti 5 ore

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

12. La rappresentanza dei volontari di servizio civile nazionale 2 ore

A conclusione del percorso di servizio civile, il ciclo di formazione generale si concluderà con un modulo di 8 ore (che si svolgerà al dodicesimo mese di servizio:

“A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio”

La formazione specifica affronterà invece l'organizzazione e la struttura dell'Ente Locale; seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro dell'ufficio specifico di competenza.

34) *Durata:*

46 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Associazione e con formatori dei Comuni associati

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

DR. MASSIMO COREZZOLA, nato a Venezia (VE) il 26.07.1959

DR. GIANLUCA BRAMBILLA, nato a Treviglio (BG) il 13.01.1973

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN, nata a Montagnana il 01.06.1975

DR. MICHELE MATTIELLO, nato a Noventa Vicentina il 23.03.1965

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA, nata a Palermo il 01/07/1976

DR:SSA ELENA SINIGAGLIA, nata a Este il 19.08.1975

PROF. ADRIANO DONAGGIO, nato a Venezia il 14.02.1941

DR.SSA STEFANIA PETOCCHI, nata a Mirandola il 20.09.1975

ING. LUIGI BRISEGHHELLA, nato a Padova il 25/07/1970

DR. ANDREA MERLO, nato a Padova il 06.10.1977

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

DR. MASSIMO COREZZOLA, Direzione Politiche Sociali Partecipative accoglienza nel Comune di Venezia.

DR. GIANLUCA BRAMBILLA, Operatore sociale/educatore

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN, infermiera professionale presso l'IPAB casa di riposo "Ca' Arnaldi", docente di elementi di igiene - assistenza alla persona nelle cure igieniche

DR. MICHELE MATTIELLO, responsabile educativo presso la Fondazione Stefani di Noventa Vicentina, docente per assistenza alla persona con handicap

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA, servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo del Comune di Venezia

DR:SSA ELENA SINIGAGLIA, educatrice presso la casa di riposo "Don A. Simionati e Cav. D. Soattini" di Barbarano Vicentino - Tecniche di animazione

PROF. ADRIANO DONAGGIO, Docente di teoria e tecnica della comunicazione

DR.SSA STEFANIA PETOCCHI, Psicologa del Lavoro in imprese cooperative sociali di tipo A e B, istituti bancari, piccole e medie imprese, società di consulenza

ING. LUIGI BRISEGHHELLA, Docente incaricato per il corso di Economia e Organizzazione Aziendale presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova – DIMEG

DR. ANDREA MERLO, Consulente ENAIP Veneto per il primo soccorso

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di "mettere in situazione" il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell'Ente Locale nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento *relativi all'area di intervento del progetto*.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro dell'ufficio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- b. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- c. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

#### 40) *Contenuti della formazione:*

1. I servizi alla persona dalla Regione al Comune: i dati del territorio, la normativa vigente, gli obiettivi dell'intervento, le modalità organizzative – 6 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

2. Il ruolo degli enti locali in campo sociale – 4 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

3. Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale – 4 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

4. La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e abilità – 6 ore

DR. GIANLUCA BRAMBILLA

5. L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. GIANLUCA BRAMBILLA

6. L'assistenza agli anziani nelle loro abitazioni e nelle case di riposo: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN

7. L'assistenza ai disabili: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. MICHELE MATTIELLO

8. L'assistenza agli immigrati: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA

9. Laboratorio: simulazioni d'intervento sociale – ore 8

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN

10. La comunicazione nell'ente pubblico: metodologie, strumenti, processi organizzativi – 4 ore

PROF. ADRIANO DONAGGIO

11. Laboratorio di espressività: comunicare/informare/ascoltare – 8 ore

DR.SSA STEFANIA PETOCCH, DOTT.SSA ELENA SINIGAGLIA

12. Norme e comportamenti sulla sicurezza – 8 ore  
ING. LUIGI BRISEGHIELLA

13. Il primo soccorso – 8 ore  
DR. ANDREA MERLO

41) *Durata:*

72 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari.  
Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e del bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio

Data

Il Responsabile legale dell'ente /